

# ANALISI CONTRASTIVA

## italiano – arabo

## italiano- urdu

---



Bolzano, 12 aprile 2014

Alessandra Spreafico

# Cosa intendiamo con ANALISI CONTRASTIVA?

- DEFINIZIONE:

*“date due lingue, cioè due sistemi linguistici, la linguistica contrastiva (e dunque l’analisi c.) ne confronta le rispettive strutture per individuarne similarità e differenze”.*

- **Linguistica contrastiva:**

- Robert Lado (1957), con Charles Fries (1962), è da considerarsi il padre della linguistica contrastiva. Egli afferma che nell'apprendere una nuova lingua si tende a trasferire ad essa le caratteristiche della propria lingua materna. L'analisi contrastiva parte proprio dal presupposto che gli errori compiuti dal discente siano causati dall'interferenza tra L1 e L2 e dal trasferimento di alcune abitudini proprie della L1 nell'uso della L2. Attraverso un'analisi contrastiva, quindi, si potrebbero prevedere alcuni tipi di errori e, di conseguenza, cercare di evitarli. Occorre però analizzare le lingue in modo contrastivo tenendo presenti sia le diversità, che sono motivo di interferenze negative e di un conseguente problema di apprendimento, sia i comportamenti simili che possono portare il discente a compiere sia transfer positivi che, nel caso di lingue molto simili tra di loro, transfer negativi.

*Cfr. Robert Lado, Linguistics across Cultures. Applied Linguistics for Language Teachers, Ann Arbor-The University of Michigan Press, 1957.*

- **transfer positivo** (nasce dalla similarità)
- **transfer negativo** (interferenze: si trasferiscono in LS forme della LM, non tenendo conto del fatto che, in quel punto, i due sistemi linguistici differiscono).

*Cfr. U. WEINREICH, Languages in Contact, 1953; L. SELINKER, Language Transfer, 1969*

- Il transfer negativo può verificarsi anche a partire da un'altra lingua straniera conosciuta.

## Dall'analisi contrastiva all'analisi degli errori

Il transfer negativo può verificarsi anche a partire da un'altra lingua straniera conosciuta.

In *Analisi e correzione degli errori*<sup>[1]</sup>, Cattana e Nesci ipotizzano che più la L1 sia “lontana” dalla L2 e la LS già conosciuta, più affine, maggiore sarà il rischio di transfer negativo da LS a L2. Non mancano riguardo a questo aspetto esempi del contrario, infatti, potrebbe verificarsi interferenza anche quando la L1 e la L2 sono lingue “vicine” mentre la LS non lo è.

Gli studi di linguistica contrastiva portarono così all'apertura verso nuove ricerche come quelle inerenti l'analisi degli errori e le teorie dell'interlingua. Influiro, inoltre, in maniera rilevante sulla produzione dei materiali didattici, che venivano diversificati a seconda della lingua madre del discente.

<sup>[1]</sup> Cattana, A. & Nesci, M.T., *Analisi e correzione degli errori*, Pavia Scriptorium, Torino, 2000 e *Analizzare e correggere gli errori*, Edizioni Guerra, Perugia, 2004.

## Interlingua

L'apprendimento di una lingua da parte del discente avviene secondo sistemi strutturati. Dai processi mentali che uno studente mette in atto nell'affrontare una lingua straniera o una lingua seconda, viene generato un sistema linguistico intermedio tra la L<sub>1</sub> e la L<sub>2</sub> chiamato Interlingua. L'interlingua costituisce così un vero e proprio sistema linguistico che è costantemente in evoluzione, costituito da regole che in parte derivano dalla lingua in apprendimento, in parte dalla lingua madre e in parte indipendenti sia dall'una che dall'altra.

Cfr. Corder, Selinker, Chomsky

Danesi e Di Pietro in *L'analisi contrastiva per l'insegnamento della lingua seconda*<sup>[1]</sup>, ritengono essere i punti essenziali che l'insegnante deve rispettare nel fare un'analisi contrastiva:

<sup>[1]</sup> Danesi, M. & Di Pietro, R.J., *L'analisi contrastiva per l'insegnamento della lingua seconda*, Armando Editore, Roma, 2001, pag. 87.

L'Analisi Contrastiva si deve basare su schemi d'errore osservati. Il docente dovrebbe raccogliere un ricco campione delle produzioni dei discenti in Lingua target (attraverso l'abituale osservazione nella classe, le registrazioni, i compiti scritti e le altre prestazioni).

Una volta che uno schema d'errore è emerso come profondamente radicato, deve essere classificato in base a una specifica categoria di microlinguistica o di macrolinguistica. Se lo schema è classificato in modo errato, la procedura di osservazione abitualmente lo evidenzia e ne suggerisce anche la classificazione più appropriata.

L'osservazione è basata su un opportuno sviluppo di equivalenze livello per livello, categoria per categoria.

- I risultati della procedura di osservazione forniscono al docente informazioni su un'area specifica che deve essere evidenziata da un punto di vista didattico.
- Una volta che le aree principali di difficoltà sono state messe in risalto e costantemente confermate, modificate o revisionate sulla base delle osservazioni correnti della classe, si possono “inserire come copione” nel programma didattico: cioè possono essere utilizzate per suggerire quale materiale extra per esercizi potrebbe essere necessario, di quali tipi di informazioni lo studente ha bisogno per appropriarsi di qualche argomento di micro o di macrolinguistica ecc.
- Se non altro, l'Analisi Contrastiva avrà fornito al docente un mezzo per selezionare l'oggetto di studio (cioè la Lingua Target) e per avere una visione più ravvicinata e significativa delle sue componenti.

Cfr. Danesi, M. & Di Pietro, R.J., *L'analisi contrastiva per l'insegnamento della lingua seconda*, Armando Editore, Roma, 2001, pag. 87.



La lingua araba

العربية

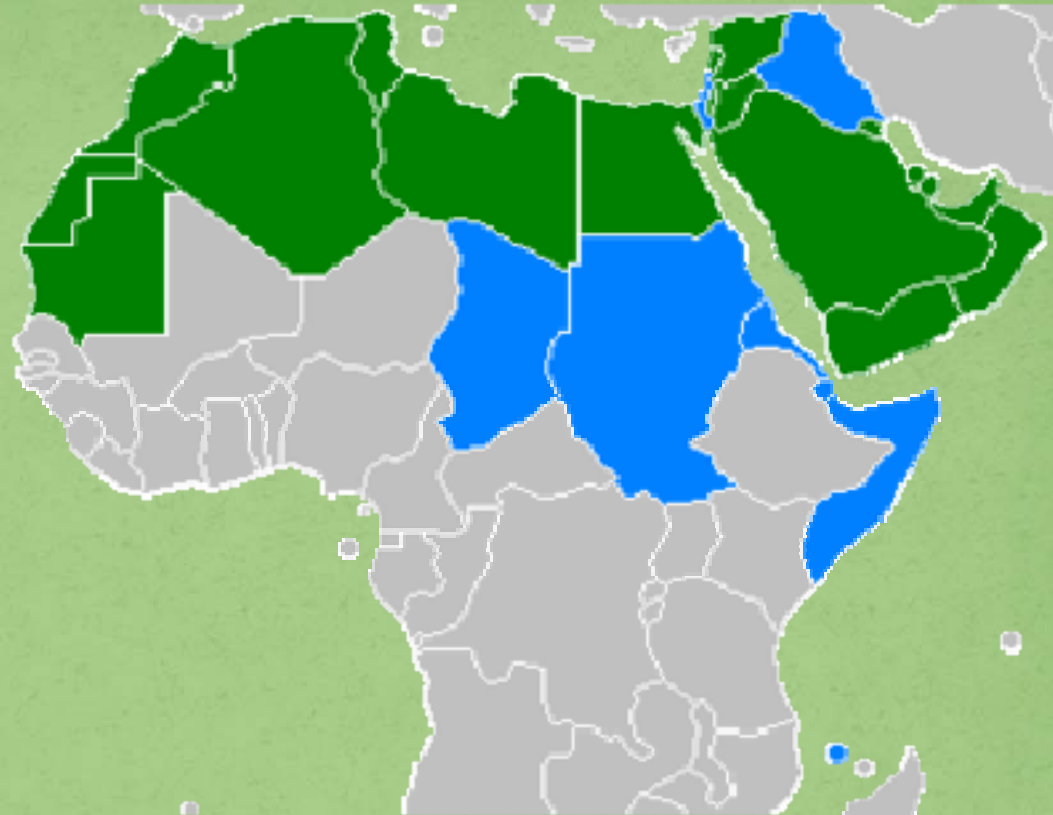
L'arabo è lingua nazionale (unica o assieme ad altre) dei seguenti paesi

#### ASIA

- Kuwàyt
- Bahràyn
- Qàtar
- Emirati Arabi Uniti
- Omàn
- Yèmen
- Arabia Saudita
- Iràq
- Siria
- Giordania
- Libano
- Autorità Nazionale Palestinese

#### NORDAFRICA

- Egitto
- Sudàn
- Gibuti
- Somalia
- Libia
- Tunisia
- Algeria
- Marocco
- Mauritania
- Somalia\Gibuti\Ciad (lingua co-ufficiale)



# La lingua araba: una lingua/tante lingue

<http://www.youtube.com/watch?v=AkFyICWc4pE>

Lingua araba fusha  
(SCRITTA/ORALE)  
LINGUA CLASSICA  
POESIA PREISLAMICA  
CORANO

<http://www.youtube.com/watch?v=ijf7dOa9mHw>

Lingua 'ammiyya  
(ORALE)  
DIALETTO  
NEOARABO, LINGUA  
NAZIONALE/LOCALE

**diglossia**

plurilinguismo

Lingua araba  
standard  
(SCRITTA/ORALE)  
EVOLUZIONE  
MODERNA  
DELLA LINGUA  
CLASSICA

Cfr. LO STUDENTE DI ORIGINE ARABA  
*Francesca Della Puppa*

*Guerra Edizioni*

[http://www.youtube.com/watch?v=tMmkk1Wiw\\_k](http://www.youtube.com/watch?v=tMmkk1Wiw_k)

# L'italiano di allievi arabofoni

## *Profilo linguistico dell'apprendente arabofono*

<b>A</b> Non alfabetizzato che conosce solo la lingua dialettale	<b>B</b> Alfabetizzato che conosce sia la lingua dialettale sia la lingua classica (standard) a livello elementare	<b>C</b> Alfabetizzato che conosce la lingua dialettale, la lingua classica (standard) a livello avanzato e una lingua europea (francese, inglese, italiano, spagnolo:)
---	---	--

Nel caso **A** l'insegnamento della L2 può essere difficile sia per l'assenza di scolarizzazione sia per l'assenza di strutture che possano facilitare l'apprendimento di una seconda lingua.

Nel caso **B** il lavoro può essere facilitato in quanto l'apprendente ha già acquisito delle strutture che gli consentano un approccio più diretto ad un'altra lingua. La lingua appresa a scuola rimane in ogni caso seconda rispetto a quella parlata a casa.

Nel caso **C** la conoscenza di una lingua europea può essere veicolare rispetto all'apprendimento dell'italiano L2, anche se si possono presentare errori di interferenza.

Cfr. LO STUDENTE DI ORIGINE ARABA  
*Francesca Della Puppa*

*Guerra Edizioni*

# La struttura della lingua araba

## grafia e fonetica

### GRAFIA DI TIPO ALFABETICO

28 lettere (la forma varia a seconda della posizione all'interno della parola).

Ne fanno parte anche 3 semivocali (vocali lunghe):

Alif: "a" lunga

Ya: "i" lunga

Wau: "u" lunga

5 ج jim	6 ث tha'	7 ت ta	8 ب ba'	9 ا alif
10 ر ra'	11 ذ daal	12 د daal	13 خ khaa'	14 ح ha'
15 ض daad	16 ص saad	17 ش shiin	18 س siin	19 ز zaay
20 ف faa'	21 غ gayn	22 ع ayn	23 ظ daa'	24 ط ta'
25 ن nuun	26 م miim	27 ل laam	28 ك ka	29 ق qaaf
	30 ي ya'	31 و waw	32 ه ha'	

Nel dialetto la "a" lunga può diventare "e" e la "u" lunga può diventare "o"

Diversi segni ortografici si posizionano sopra o sotto le lettere e servono a leggere correttamente la parola.

Tra questi segni ci sono 3 vocali brevi:  
“a” - “i” - “u”

La vocale breve a (detta *fathah*) è indicata con una lineetta lievemente obliqua posta sopra la consonante da pronunciare, così:



La vocale breve i (detta *kasrah*) è indicata con una lineetta lievemente obliqua posta sotto la consonante da pronunciare, così:



La vocale u (detta *dammah*) è simile ad un apostrofo ed è posta sopra la consonante da pronunciare, così:



Nella lingua araba ad ogni fonema corrisponde un grafema, non ci sono:

digrammi (gnocco; aglio) o trigrammi (sciatore)  
 dittonghi (cuore; causa; cielo) o trittonghi (buoi)

DIGRAMMA	SEMPLIFICAZIONE	DITTONGO	SEMPLIFICAZIONE
Ch = si chiama	C = se ciama	Uo = muore	more
Gh = ghiro	G = giro	Au = laurea	luria
Gl = foglia	L = folia	Ie = piede	Pede
Gn = lavagna	N = lavania	= viene	vine
Sc = pesce ruscello	CH, C = peche rocello	Ue = quelle	qele

## In arabo la scrittura non ha:

maiuscolo

minuscolo

sillabazione

Uso della punteggiatura  
approssimativo

stampato

corsivo



## *Morfologia e sintassi*

- Articolo: non uso, in arabo solo AL-
- Frase nominale: non uso di “essere”
- Verbo avere: difficile apprendimento, non c'è
- Frase relativa: le false relative non rese
- Organizzazione sintattica del discorso: preferenza della paratassi sull'ipotassi.
- Stile: bella la ridondanza “ho giocato un gioco giocoso”

Cfr. LO STUDENTE DI ORIGINE ARABA  
*Francesca Della Puppa*

*Guerra Edizioni*

## *Il nome*

In arabo c'è un solo articolo determinativo per tutti i generi e i numeri Al- che si lega sempre alla parola che determina.

Il concetto di indeterminazione è dato dalla modifica della finale della parola.

DETERMINAZIONE	INDETERMINAZIONE
al-kitâb → il libro	Kitâbun (an-in) → un libro
al-bayt → la casa	Baytun (an-in) → una casa

Cfr. LO STUDENTE DI ORIGINE ARABA  
*Francesca Della Puppa*

*Guerra Edizioni*

Declinazione: 3 casi  
nominativo → soggetto  
accusativo → compl. oggetto  
obliquo → compl. Indiretti

La presenza di declinazione vuol dire che la morfologia ci dà informazioni di tipo grammaticale

Generi e numeri: maschile e femminile -  
singolare, duale e plurale

Cfr. LO STUDENTE DI ORIGINE ARABA  
*Francesca Della Puppa*

*Guerra Edizioni*

## *Il verbo*

I tempi verbali principali sono due:

**Perfetto:** azione compiuta o finita

**Imperfetto:** azione non terminata, in corso o da effettuarsi

Esiste anche un futuro che si forma aggiungendo il prefisso *sa-* all'imperfetto

Cfr. *LO STUDENTE DI ORIGINE ARABA*  
*Francesca Della Puppa*

*Guerra Edizioni*

Al presente **la copula viene omessa:**

Karim è uno studente

Karim studente

In classe ci sono tre studenti

In classe tre studenti

Il verbo avere **non esiste**, si può rendere solo con tre prep.

Io ho un libro →

Con me un libro

A me un libro

Presso di me un libro

Cfr. LO STUDENTE DI ORIGINE ARABA  
*Francesca Della Puppa*

*Guerra Edizioni*

# ***Gli errori dell'apprendente arabofono rispetto all'Italiano L2***

Gli errori (produzione scritta-orale) si possono riferire a diversi livelli:

<p><b>Errori evolutivi</b> Errori che si riscontrano sia negli apprendenti arabofoni di Italiano L2, sia nei bambini che imparano l'italiano come L1 e che non riflettono caratteristiche dell'arabo</p>	<p><b>Errori interlinguali</b> Errori che si riscontrano in apprendenti arabofoni di Italiano L2 e che riflettono caratteristiche dell'arabo, ma che non si riscontrano nei bambini che imparano l'italiano come L1</p>	<p><b>Errori ambigui</b> Errori che si riscontrano in entrambi gli apprendenti e che riflettono caratteristiche della L1 (<math>\neq</math> italiano)</p>
--	---	---

Cfr. LO STUDENTE DI ORIGINE ARABA  
*Francesca Della Puppa*

*Guerra Edizioni*

# *Problemi di apprendimento dell'Italiano L2 da parte degli arabofoni*

*(F. Della Puppa: 2006)*

- Grafia
- Tipi di scrittura
- Maiuscolo-Minuscolo
- Punteggiatura
- Fonetica
- P-B / F-V / S-Z
- E-I / O-U
- Digrammi
- dittonghi

Cfr. LO STUDENTE DI ORIGINE ARABA  
*Francesca Della Puppa*

*Guerra Edizioni*

▪Tendenza ad inserire una vocale in alcune coppie di consonanti:

Primo = pirimo

Problema = boroblema

▪Uso “h” muta:

Nella lettura tende a pronunciarla aspirandola, mentre nella scrittura tende ad ometterla

#### *Morfosintassi*

▪Uso degli articoli (cfr. uso preposiz. art.)

▪Verbo essere (“è” ≠ “e”)

▪Verbo avere (cfr. pres. senza “h”; passato pross. = io fatto/lei detto)

▪Costruzione del periodo (preferenze della coordinazione rispetto alla subordinazione = e:e:e:)



# La lingua urdu

تم بن ہم اور مرے ۱۹

## تیرے نام

غم نہ کر تیرے لیے چراغ بن جاؤں گا  
خود جل کر تیری راہ میں روشنی کر جاؤں گا  
ڈر ہے کہ مجھ سے رسوائیاں نہ ملیں تمہیں  
ترک تعلق میں خود سے ہی کر جاؤں گا  
تیرے آئیل میں ہوں پھول خواہش میری  
اپنا دامن میں کانٹوں سے بھر جاؤں گا  
لاکھ بھلانے سے بھی نہ بھول سکو گی تم  
میں پیار ہی تم سے اتنا کر جاؤں گا  
سنوارو اپنا نصیب تم خوشی سے ایمان  
میں کہ برف پہ بنی تصویر آخروٹ جاؤں گا

ہادی ہے      ہے      جیم      سے      تے      تے      پے      ہے      اَلِفِکَافِ  
 hadi he      he      jim      se      te      te      pe      he      alif

سُوْاَدِ      شِیْنِ      سِیْنِ      زَیْنِ      زَیْنِ      زَیْنِ      زَیْنِ      زَیْنِ      زَیْنِ      خَیْنِ  
 su'ad      shin      sin      zayn      zayn      zayn      zayn      zayn      zayn      khayn

کَافِ      کَافِ      فِ      غَیْنِ      عَیْنِ      ظَیْنِ      طَیْنِ      ضَیْنِ  
 kaf      kaf      fe      ghayn      'ayn      zayn      tayn      zayn

بَدِیْ یَ      چَوِیْ یَ      دَوِ چَاسْمِیْ ہَ      چَوِیْ ہَ      وَاوِ      نُونِ      مِیْمِ      لَامِ      گَافِ  
 badi ye      cho'i ye      do chasmi he      choti he      va'o      nun      mim      lam      gaf

Il quadro linguistico del Pakistan è molto particolare e complesso, infatti, esistono al suo interno più di trecento dialetti e circa dodici lingue. Nonostante tutto ciò, la lingua nazionale resta l'Urdu (anche se la maggior parte della popolazione parla Punjabi).

[http://www.youtube.com/watch?v=bAr\\_tHw\\_JUc](http://www.youtube.com/watch?v=bAr_tHw_JUc)



Cfr. rivista Itals VOLUME VI, 16 - 2008  
Alessandra Spreafico  
L'alunno proveniente dal Pakistan e  
l'apprendimento dell'italiano L2  
Guerra Edizioni

L'alfabeto che viene usato è lo stesso dell'arabo, del persiano e di alcune lingue turche. Nell'Urdu sono presenti inoltre alcuni segni modificati, introdotti per poter rappresentare alcuni suoni assenti nella lingua araba. Viceversa, alcuni suoni che sono presenti nell'arabo, non lo sono nell'Urdu.

ذ	ڈ	د	خ	ح	چ	ج	ث	ٹ	ت	پ	ب	ا
z	d	d	kh	h	c	j	s	t	t	p	b	-
[z]	[d]	[d]	[x]	[h]	[tʃ]	[ʒ]	[s]	[t]	[t]	[p]	[b]	[ɑ]; [ə]
غ	ع	ظ	ط	ض	ص	ش	س	ژ	ز	ر	ر	
gh	ʿ	z	t	z	ʃ	sh	s	zh	z	r	r	
[ɣ]	C_[ɑ]; [∅, ʔ, ə]	[z]	[t]	[z]	[s]	[ʃ]	[s]	[ʒ]	[z]	[r]	[r]	
ی	ة	ه	و	ں	ن	م	ل	گ	ك	ق	ف	
y	t	/#	v	ŋ	n	m	l	g	k	q	f	
[j, i, e, ε]	[t]	[h, ∅]	[v, u, ʊ, o, ow]		[n]	[m]	[l]	[g]	[k]	[q]	[f]	

L'alfabeto urdu è in realtà lo stile *nasta'liq* della scrittura araba-persiana<sup>[1]</sup> (in parte poi modificata); proprio per questo motivo, si scrive da destra a sinistra. Esso è composto da 36 lettere: 28 prese dall'alfabeto arabo, 4 dal persiano e 4 che sono presenti solo nell'alfabeto urdu.

## *Morfologia e sintassi*

. Non sono presenti gli articoli

- pronomi dimostrativi, esistono sia nella forma al singolare che in quella al plurale, un'unica forma, valida sia per il genere femminile che per il maschile

Questo/questa [yēh]    𐤙𐤍

- pronomi possessivi, in quanto, ciascuno ha una doppia forma, una se il possessore è di genere maschile, una se è di genere femminile.

Decisamente diverso è il modo di comportarsi dei pronomi personali, essi, come in inglese, fatta eccezione per la terza persona singolare, sono uguali sia per il femminile che per il maschile; ad indicarne il genere sarà dunque il verbo.

ITALIANO	URDU
IO	māñ
TU	too
LUI/LEI	woh
NOI	ham
VOI	tum
LORO	woh

Cfr. rivista Itals VOLUME VI, 16 - 2008  
Alessandra Spreafico  
L'alunno proveniente dal Pakistan e  
l'apprendimento dell'italiano L2  
Guerra Edizioni

## *La struttura della frase*

### URDU vs ITALIANO

•In Italiano, la preposizione precede sempre il nome al quale si riferisce, in Urdu questo non avviene perché queste particelle seguono il sostantivo al quale si riferiscono, diventando così post-posizioni.

Per esempio : In acqua → [páni mēñ ] dove [páni ] sta per *acqua* e [mēñ] per *in*.

•In Urdu, SOV.

•Kiṭáb (Il libro/ Un libro) mēz (il tavolo) par (sul) hā (è)

•\*Il/Un libro il tavolo sul è

•*Il libro è sul tavolo*

## 2 GENERI: MASCHILE E FEMMINILE

La forma del verbo corrisponde al genere del nome che lo qualifica. Non esiste una regola specifica per individuare il genere di un oggetto inanimato; solitamente, fatta eccezione per alcuni vocaboli, per distinguere il genere dei nomi si guarda alla lettera finale, infatti, se il nome termina in á ( ا ) sarà di genere maschile, se termina in i ( ى ) sarà femminile.

Per esempio: Laṛká ragazzo لڑكا

Laṛki ragazza لڑكى



# *Problemi di apprendimento dell'Italiano L2 da parte di studenti pakistani*

*Gli errori nella lingua scritta*

1. Problemi legati alla grafia
2. Problemi legati alla fonetica
3. Problemi legati alla sintassi.



## Problemi legati alla grafia e alla fonetica

- difficoltà nel discriminare le coppie di vocali e/i e o/u.
- difficoltà di fronte a dittonghi del tipo uo, au e ie
- Notevoli difficoltà le si riscontrano anche nell'affrontare i digrammi: chi/che, sci/sce, ghi/ghe, gn e gl
- difficoltà nell'uso di s/z (anche a livello di pronuncia)

## *Problemi morfo sintattici*

### **Mancanza dell'articolo**

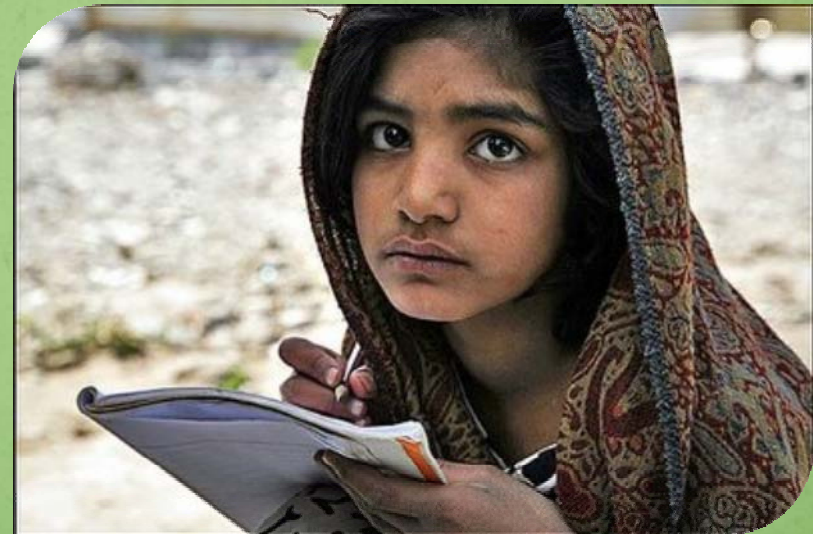
*\*Povertà è cosa brutta*

*\* momento triste è quando ho febre io divento molto triste*

*\*Dammi tua mano*

### **Mancanza accordo preposizioni articolate**

*\*Loro sempre stanno su letto*



## BIBLIOGRAFIA

- AA. VV., *Ni Hao e Salam. Lingue e Culture a scuola*, “Quaderni Ismu”, 3, 2000.
- ARCAINI, E., PY.B (a cura di), *Interlingua. Aspetti teorici e applicazioni didattiche*, Roma, G.Treccani, 1984.
- BILOTTO, A.F., “Transfer o strategie comunicative?”, in LEND, XXII-1, (pp.60-65), 1993.
- BRINCAT, G., “Una ricerca sugli errori ortografici, morfosintattici e lessicali commessi in italiano da studenti maltesi”, in RILA, XI-XII/3-1,(pp.41-60), 1979-1980.
- CATTANA, A., NESCI, M.T., *Analisi e correzione degli errori*, Paravia Scriptorum, Torino, 2000.
- CORDER, S.P., “The significance of learners’ errors”, in IRAL 5/4 (pp. 161-170), 1967.
- DELLA PUPPA, F., *Lo studente di origine araba*, Edizioni Guerra
- EUBANK, L., SELINKER, L., SHARWOOD SMITH, M., *The current state of interlanguage*, Amsterdam/Philadelphia, J.B. Publishing Company, 1997
- FAVARO, G., *Insegnare l’italiano agli alunni stranieri*, La Nuova Italia, Firenze 2002.
- FAVARO, G., (a cura di), *Imparare l’italiano, imparare in italiano. Alunni stranieri e apprendimento della seconda lingua*, Milano, Guerini e Associati, 1999.
- KATERINOV, K., *L’analisi contrastiva e l’analisi degli errori di lingua applicata all’insegnamento dell’italiano a stranieri*, Guerra Edizioni, Perugia, 1980.
- KHAWAJA, M.Z., *Urdu for beginners*, Paperback, Lahore..
- LADO, R., *Linguistics across cultures*, Michigan, The University of Michigan Press, 1957.
- LADO, R., Contrastive linguistics in a mentalistic theory of language learning’, in J.E. Alatis (ed.) Contrastive Linguistics and Its Pedagogical Implications. Report of the Nineteenth Annual Round Table Meeting on Linguistics and Language Studies, Washington D.C.: Georgetown University Press (Monograph Series on Languages and Linguistics; 21), pp. 123-135, 1968.
- LO DUCA, M. G., “Comportamento sintattico di verbi italiani e “errori” in apprendenti l’italiano come L2”, in LAMBERTI, M. P., BIZZONI, F. (a cura di) *Italia: la realtà y la creación. III Jornadas de Estudios Italianos*. México D.F., UNAM, 1999, pp. 239-254.
- MEZZADRI, M., “La correzione degli errori”, in *In.it* anno3 n° 6 ( feb 2002), Edizioni Guerra.
- NAIM, M.C., *Introductory Urdu*, South Asia Language & Area Center, University of Chicago, (3° edizione), 1999. Il testo è integralmente scaricabile al sito: <http://dsal.uchicago.edu/books/index.html>
- PICHIASSI, M., *Fondamenti di Glottodidattica*, Edizioni Guerra, Perugia 1999.
- PORCELLI, G., *Principi di Glottodidattica*, La Scuola, Brescia, 1994
- RUSSO, F., “L’analisi degli errori”, in SeLM, XXX-9 (pp. 274 - 280), 1992.
- RUSSO, F., “ Interlanguage: un sistema grammaticale provvisorio nella mente dell’allievo”, in SeLM, XXX-4, (pp.103-108), 1993.
- SELINKER, L., “Interlanguage”, in IRAL , X-3 (pp. 219-231), 1972.
- SERRAGIOTTO, G., *CEDILS*, Bonacci, Roma, 2002.
- SPREAFICO, A., *rivista Itals VOLUME VI, 16 - 2008*, L’alunno proveniente dal Pakistan e l’apprendimento dell’italiano L2, Guerra Editore, Perugia
- TRESSO, C., *Lingua araba contemporanea*, Hoepli, Milano, 1997..
- VALENTINI, A., *Il ruolo della lingua materna: dall’analisi contrastiva alle varietà di apprendimento*, in GHEZZI, C., GUERRINI, F. e MOLINELLI, P. (a cura di), *Italiano e lingue immigrate a confronto: riflessioni per la pratica didattica*, Atti del Convegno-Seminario, Bergamo, 23-25 giugno 2003, Guerra Edizioni, Perugia, 2004. pagg.11-24.